

Cappella di Santo Stefano

I suoi affreschi

Le virtù i vizi e l'inferno



Prima fascia orizzontale le virtù

- La fascia superiore dell'affresco, dove sono dipinte le virtù inizia con la raffigurazione del Paradiso, considerato appunto un premio per le virtù.



La celeste Gerusalemme

Nel centro la figura dell'Eterno circondato da otto Serafini .

In una delle due torri che sovrastano la città sta ritto San Pietro con le chiavi del paradiso

A destra del Paradiso le sette virtù

Umiltas



Largitas



Rappresentate da donne e assistite ognuna da un agelo

Castita

Paciencia



Temperancia



Caritas



diligencia



Seconda fascia l'inferno

- L'inferno è rappresentato da un mostro che spalanca le grandi fauci per divorare i dannati(Leviathan).
- I sette peccati capitali sono raffigurati da figure umane che, cavalcando su animali pur essi simbolici, si dirigono verso l'inferno.
- Tutti sono legati al collo da un'unica catena e accompagnati da un diavoletto.

Leviathan











TERZA FASCIA

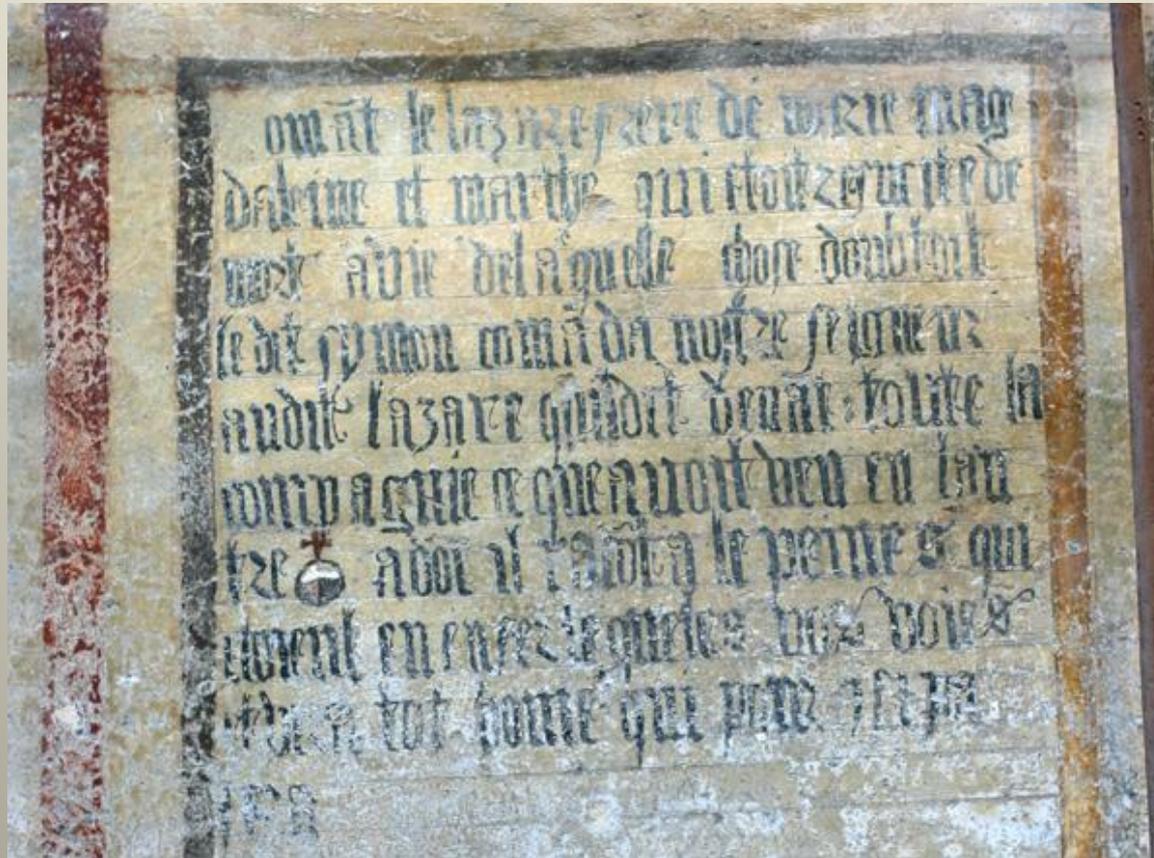
- LE PENE DELL'INFERNO.
- PROBABILE CHE IL PITTORE INTENDESSE FAR CORRISPONDERE AD OGNI VIZIO UNA PENA ADEGUATA.
- LE FASCE SEMPRE SETTE SONO DIPINTE AD ALTEZZA D'UOMO PROPRIO PER AMMONIRE I VIANDANTI, CHE, IN PASSATO PASSAVANO DI LÌ ASSAI NUMEROSI.











Nella zona delle pene due scritte in carattere gotico.

Si ricorda che Lazzaro dopo la morte abbia visto tutte le scene.

Sopra la porta d'ingresso ,l'ammonizione di osservare bene tutte le pene,con l'esortazione a mettere in paratica opere di misericordia.